

«Le misure che premiano i redditi più bassi? Sono poche, ma buone. Avanti senza pregiudizi»

Sbarra (Cisl): nuovo patto, se la Cgil ci sta

L'intervista

di **Mario Sensini**

ROMA È stato l'unico dei tre segretari confederali presenti all'incontro col governo. E il primo a smarcarsi dalle ipotesi di mobilitazione avanzate dagli altri, in particolare dalla Cgil, dopo il confronto sulla manovra. «Io faccio solo sindacato, ragiono sul merito e i contenuti, affronto le emergenze che si aprono con il dialogo e il metodo del confronto, che è il nostro mestiere. Si poteva fare di più, ma quello che c'è nella manovra va ai redditi medio bassi. E nonostante le difficoltà del momento il Paese ha grandi opportunità» dice **Luigi Sbarra**, segretario della Cisl, il giorno dopo il vertice con il governo sulla legge di Bilancio che sarà approvata domani dal Consiglio dei ministri.

Le piace?

«Intanto io apprezzo il metodo che ha voluto seguire il governo, consultando le parti sociali prima dell'approvazione della manovra ed ascoltando le osservazioni e le proposte».

Nel merito?

«Il limite è la quantità delle risorse messe in campo, ma occorre essere prudenti perché i rischi sull'economia sono molti. Però parliamoci chiaro: questa manovra ha una caratterizzazione sociale innegabile. Anche se sono poche, le risorse sono tutte concentrate sul sostegno al lavoro, alle pensioni e alle famiglie».

È il massimo che si poteva ottenere, dunque?

«Ci sono 15 miliardi sul taglio del cuneo contributivo e

la riduzione dell'Irpef, il potenziamento dell'assegno unico per le famiglie, la perequazione delle pensioni, la detassazione sui premi di risultato e welfare, che chiediamo di estendere ai pubblici, 8 miliardi sui contratti del pubblico impiego e sulla sanità. Strutturali. Decisioni che recepiscono le priorità, le istanze e le rivendicazioni del sindacato confederale italiano».

Non per la Cgil.

«Braccia aperte alla Cgil e agli altri, noi come Cisl siamo pronti a ritrovarci in un cammino di strategia unitaria e costruire un fronte sindacale riformista che sfidi senza ideologie e pregiudizi il governo e il sistema delle imprese su un nuovo patto sociale. Un patto che metta al centro la crescita, la produttività, il rilancio degli investimenti pubblici e privati e dell'occupazione, anche con relazioni industriali nuove che valorizzino la partecipazione dei lavoratori. Se Landini ci sta noi siamo pronti».

Avete avanzato altre richieste al governo?

«Certo. Pure questa legge di Bilancio è migliorabile. Anche l'altra sera abbiamo chiesto un segnale concreto sulle pensioni, un vero ponte verso il dopo-Fornero, e la riduzione delle tasse, con uno sgravio sulle tredicesime, già da quest'anno. Continua a esserci un problema serio con l'inflazione, che riduce il potere d'acquisto delle famiglie. Per questo abbiamo chiesto la piena indicizzazione di tutte le pensioni per tener conto del costo della vita. Quest'anno è stata parziale, si è fermata alle pensioni pari a quattro volte il minimo, chiediamo

che si vada oltre. E abbiamo insistito per confermare la detassazione dei *fringe benefit* aziendali entro i tremila euro, e di estendere la platea dei beneficiari anche ai single».

Le opportunità?

«Il Pnrr soprattutto, l'effetto leva degli investimenti pubblici, ma dobbiamo accelerare».

Il ministro Giorgetti dice che il Superbonus fa concorrenza sleale al Pnrr.

«C'è un problema di offerta e dobbiamo lavorarci tutti insieme per riqualificare tutti i soggetti che operano nel settore dell'edilizia, le stazioni appaltanti, professionisti, imprese, maestranze. Serve una visione nuova se non ce la facciamo. E c'è un altro rischio legato al Superbonus, che va risolto. Qui ci sono famiglie e imprese che hanno difficoltà con i crediti incagliati, che non riescono a cedere. Se questo meccanismo si ferma, i danni rischiano di scaricarsi su lavoratori, famiglie e sulle stesse imprese di cui c'è bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● **Luigi Sbarra**, 63 anni, dal 3 marzo 2021 ricopre l'incarico di segretario generale della Confederazione italiana sindacati lavoratori (Cisl)



Apprezzo il metodo che ha voluto seguire il governo, consultando le parti sociali prima dell'approvazione della manovra



Abbiamo chiesto un segnale concreto su pensioni e riduzione delle tasse. Con uno sgravio sulle tredicesime



Superficie 28 %